

Università degli Studi di Salerno



Piano della performance

Art. 10 D.lgs. del 27 ottobre 2009, n.150

2013-2015



Piano della performance 2013-2015

Ai sensi dell' art 10 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009 n. 150 e Delibera CIVIT 112/2010

1. Presentazione del Piano
 - 1.a indice
2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli *stakeholder* esterni
 - 2.1 chi siamo
 - 2.2 cosa facciamo
 - 2.3 come operiamo
3. Identità
 - 3.1 l'amministrazione "in cifre"
 - 3.2 mandato istituzionale e missione
 - 3.3 albero della *performance*
4. Analisi del contesto
 - 4.1 analisi del contesto esterno
 - 4.2 analisi del contesto interno
5. Obiettivi strategici
6. Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi
 - 6.1 Obiettivi assegnati al personale dirigenziale

8. Allegati tecnici

Presentazione del Piano della Performance dell'Università degli Studi di Salerno

L'Università degli Studi di Salerno è un'istituzione giovane ed in costante crescita. E' ospitata interamente in un vasto Campus nel comune di Fisciano a pochi chilometri dalla città di Salerno. La vita di Campus facilita le relazioni e gli scambi culturali permettendo di superare agilmente le tradizionali barriere esistenti tra i diversi ambiti disciplinari. E' una realtà aperta non solo al territorio che l' accoglie ma anche ad orizzonti più distanti promuovendo rapporti internazionali al fine di favorire l' interscambio di docenti e studenti.

L'Università degli Studi di Salerno è impegnata a fornire ai suoi studenti le competenze necessarie per competere in un mondo del lavoro globalizzato ed a trasferire nella formazione il continuo sviluppo del sapere che alimenta attraverso una costante attenzione verso la promozione della ricerca scientifica sia in ambito tecnico sia in ambito umanistico.

L' Ateneo è pertanto costantemente proiettato nel perseguimento dei seguenti obiettivi:

- 1) migliorare la qualità della formazione degli studenti;
- 2) incoraggiare Corsi di Studio rigorosi ed avanzati il più possibile coerenti con le istanze del mondo del lavoro e con le aspettative della società civile;
- 3) migliorare le prestazioni universitarie dei propri studenti;
- 4) elevare il grado di competitività della ricerca scientifica sviluppata nell' ateneo sia in ambito nazionale sia nella dimensione internazionale.



Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli *stakeholder* esterni

2.1 chi siamo

L'Università di Salerno è una delle cinque università statali della Campania ed è la sola della provincia di Salerno.

E' anche l' unica università della Regione organizzata in Campus, con una sede principale situata nel comun e di Fisciano ed una seconda sede di dimensioni minori ma sempre organizzata sul modello Campus, situata a meno di un kilometro in linea d' aria , nel comune di Baronissi, tutta destinata alla neonata Facoltà di Medicina e Chirurgia.. Collegata a quest'ultima è il Policlinico collocato nella Azienda Ospedaliera Universitaria San Giovanni di Dio e Ruggi d' Aragona con sede in Salerno.

2.2 cosa facciamo

L'Università di Salerno assicura tutti i livelli di formazione universitaria e rilascia titoli dell' ordinamento universitario ministeriale previsti dal regolamento didattico di Ateneo. L'Università , inoltre organizza corsi di preparazione per sostenere l'esame di abilitazione all' esercizio professionale di diverse professioni , per sostenere concorsi pubblici , corsi di perfezionamento e aggiornamento professionale (art 4 dello Statuto)

Concerta inoltre attività culturali e formative esterne quali ad esempio quelle per l' aggiornamento culturale degli adulti e quelle per la formazione permanente e ricorrente anche attraverso la stipula di convenzioni con soggetti pubblici e privati convenzionati. (art 3 dello Statuto)

Promuove e svolge attività di ricerca riservando pari dignità ai saperi umanistico, scientifico e tecnico in un clima di collaborazione interdisciplinare e di gruppo alimentando , in tal modo , il continuo adeguamento al progredire dei saperi, delle attività didattiche.

Fondamentale è per l'Ateneo favorire al massimo la partecipazione degli studenti alla vita del Campus e contribuire al successo dei più meritevoli anche quando versino in condizioni economiche non adeguate (art 5 dello Statuto)

L'Università si pone inoltre come fattore propulsivo determinante per la crescita civile economica e sociale del territorio nel quale ha sede. (art 9 dello Statuto)

Per un maggior dettaglio si rimanda alla lettura degli articoli dello statuto allegati (All 1)

2.3 come operiamo

Il modello logistico-organizzativo del Campus consente, a tutti i protagonisti dei processi formativi e delle attività di ricerca, di disporre, in un luogo concentrato, di tutte le strutture, gli strumenti ed i servizi di cui necessitano, consentendo a studenti, docenti , personale tecnico amministrativo, ospiti, di poter organizzare una permanenza confortevole, piacevole e stimolante creando le condizioni ideali per un sereno studio non disgiunto dalla possibilità di accedere ad attività di svago e a momenti di ristoro fondamentali per favorire la socializzazione e la crescita della persona.

L'Ateneo è articolato in dieci Facoltà (Economia, Farmacia, Giurisprudenza, Ingegneria, Lettere e Filosofia, Lingue e Letterature Straniere, Medicina e Chirurgia, Scienze della Formazione, Scienze Matematiche Fisiche e Naturali, Scienze Politiche) che assicurano le attività didattiche, in 16 Dipartimenti nei quali si svolgono le attività di ricerca , in una Struttura Amministrativa e Tecnica che svolge sia attività di carattere generale sia quelle specificamente dedicate allo svolgimento delle attività di didattica e di ricerca e quelle destinate ad assicurare il diritto allo studio e gli altri servizi agli studenti.



3.1 L'Ateneo in cifre

L' Ateneo nasce nel 1968 con la statalizzazione e trasformazione in Facoltà di Magistero, dell' Istituto universitario di Magistero costituito nel 1944 nella città di Salerno. Dal 1988 l' Università ha sede nel comune di Fisciano.

Strutture (*)

Facoltà 10

Dipartimenti 16

(*) Con D.R. . 2780/12 sono state istituite cinque nuove Facoltà (Economia, Farmacia e Medicina, Ingegneria, Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, Scienze Umanistiche e della Formazione) e la scuola di Giurisprudenza adeguate alla riforma ex legge 240/2101 ed al nuovo statuto UNISA, che sono in corso di attivazione contestualmente alla disattivazione delle 10 esistenti

Didattica

Corsi di Laurea aa 2011-2012:

- di cui Laurea triennale - n. 34
- di cui Laurea Magistrale a ciclo unico - n. 4
- di cui Laurea Magistrale (biennio) - n. 36

Scuole di specializzazione anno 2012 - n. 3

Master di I e II Livello anno 2012 - n. 7

Corsi di Dottorato di Ricerca anno 2012 - n. 28

Corsi di perfezionamento anno 2012 - n. 8

Studenti

Immatricolati aa 2011-2012 - n. 4.898

Iscritti aa 2011-2012 - n. 37.050

Laureati anno solare 2011 - n. 4.429

Personale

Docenti al 31/12/2012

- di cui Professori Ordinari - n. 259
- di cui Professori Associati - n. 307
- di cui Ricercatori - n. 413
- di cui totale - n. 979

Personale Tecnico Amministrativo al 31/12/2012 - n. 672

3.2 Mandato istituzionale e Missione

3.2.1 Il Mandato istituzionale

L' università di Salerno , in quanto università pubblica ha il compito di garantire, nel pieno rispetto dei principi costituzionali, la formazione universitaria e la ricerca assicurando la piena libertà dell' insegnamento e della ricerca.

3.2.2 La missione

La missione propria dell' Università di Salerno si sviluppa lungo due direttrici: la prima si riconosce nell' attuazione del mandato istituzionale attraverso lo sviluppo di tutte le attività funzionalmente collegate alla formazione di livello universitario ed alla ricerca; la seconda si



sostanza nella promozione del rapporto con il territorio per creare, arricchire e trasferire il patrimonio scientifico e culturale alla collettività di naturale riferimento.

3.3 l' Albero della Performance

L'albero della *performance* è la mappa logica che illustra i legami tra mandato istituzionale, missione, aree strategiche, obiettivi strategici e piani operativi (che individuano obiettivi operativi, azioni e risorse).

Nello sviluppo dello schema si è tenuto conto della peculiarità dell'Università nella quale è possibile distinguere una componente di "Line" assimilabile ad una linea produttiva a cui riferire un output esterno ed una componente di supporto alla "Line" assimilabile ad una linea produttiva i cui output sono interni all'amministrazione.

La componente di "Line" è responsabile della "produzione" di processi formativi e di prodotti della ricerca. Su questa componente il piano della Performance riporta l'indicazione delle quattro Aree Strategiche individuate e degli obiettivi strategici corrispondenti a ciascuna di esse

Per la componente di supporto, sono stati indicati gli obiettivi gestionali il cui perseguimento si riflette indirettamente anche sul raggiungimento degli obiettivi strategici

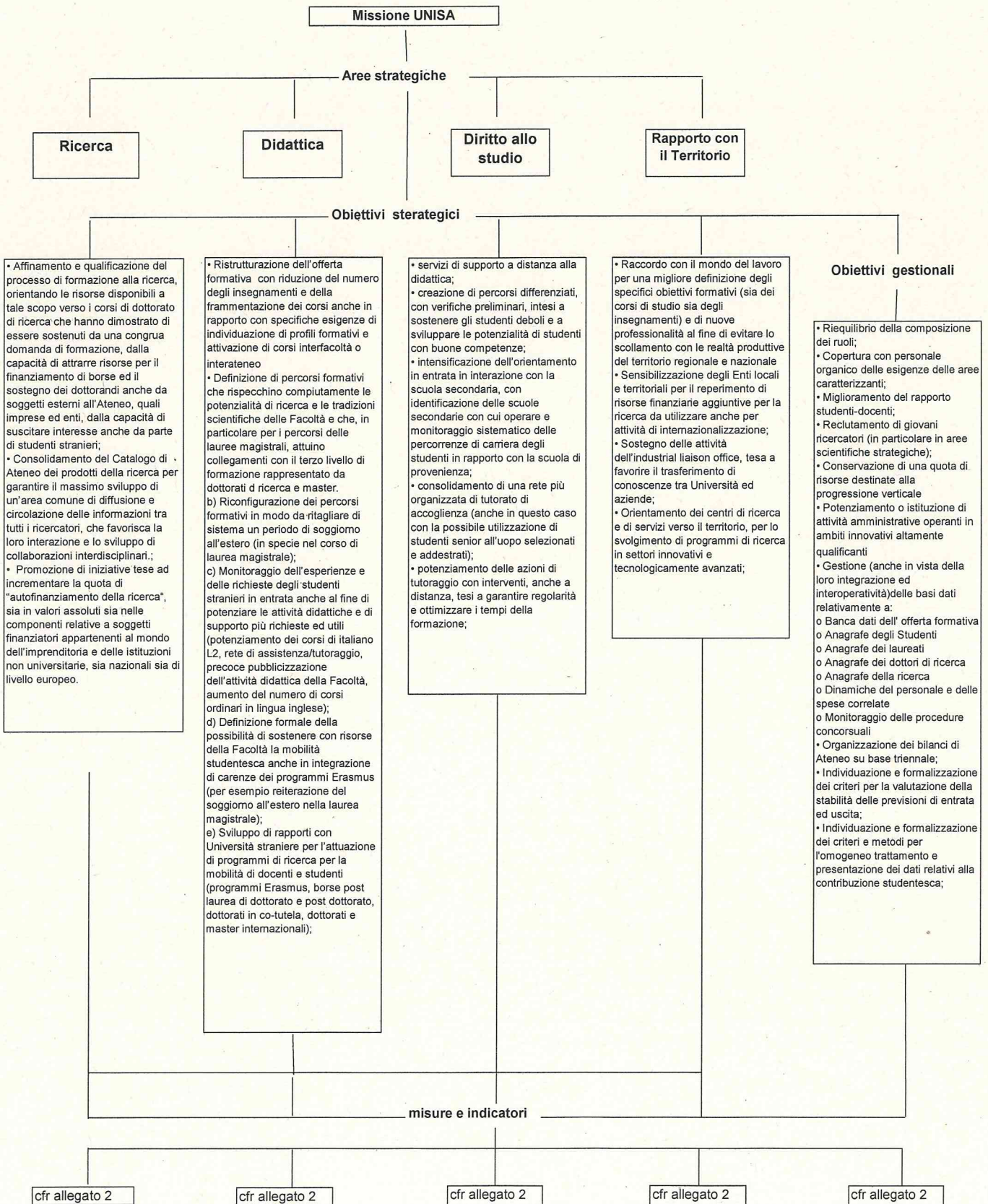
L'attività programmatoria strategica a cui si riferisce l'albero della performance poco sotto illustrato, è analiticamente descritto nella parte motiva e nelle allegate tabelle delle delibere del Senato Accademico del 30/10/2007 e del 24/06/2008. Tale schema è stato riconfermato anche per il 2012 e comunque fino ad emanazione da parte del Ministero del nuovo schema di programmazione per il triennio 2010/2012 con delibere del Senato Accademico del 23/02/2010 e del 26/6/2012.

Per la descrizione analitica degli obiettivi operativi e delle relative aree di responsabilità, si rimanda ai predetti citati documenti

Gli indicatori, saranno a breve oggetto di sostanziale revisione, in quanto molti di essi si sono rivelati di difficile acquisizione ed elaborazione. Il processo di revisione si pone l'obiettivo di ridurre notevolmente il numero e di utilizzare, soprattutto per effettuare confronti di posizionamento con altre università (competitors di settore), dati dell'Ufficio di Statistica del MIUR, dell'Anagrafe nazionale degli studenti, del Comitato Nazionale di Valutazione del Sistema universitario (CNVSU) e del CINECA.



Albero della Performance dell' Università degli Studi di Salerno





3.4 Analisi del contesto

3.4.1 Analisi del contesto interno

L'Università di Salerno è strutturata sul modello di Campus e si estende per oltre 750.000 mq di cui 150.000 mq edificati e destinati a moderne strutture nelle quali si svolgono le attività di didattica e di ricerca, oltre ad attività sportive e ricreative cui prendono parte sia studenti sia il personale. Infatti 130000 mq sono costituiti da verde attrezzato e oltre 30000 mq sono occupati da impianti sportivi e ricreativi. La particolare attenzione riservata all'accoglienza è testimoniata, tra l'altro, dai 150000 mq di superficie destinata a parcheggio di cui una parte situata su più livelli per un totale di 4500 posti. Di notevole interesse è il sistema delle biblioteche con oltre 650.000 volumi consultabili e moderne strutture a scaffale aperto tra le poche in Italia. Notevole il patrimonio di aule, oltre 170 con più di 22000 posti a sedere. La recente riorganizzazione delle strutture di ricerca ha riconfigurato 16 nuovi dipartimenti il cui supporto amministrativo è assicurato da 6 cluster amministrativi polifunzionali. Le attività didattiche sono assicurate dalle 10 Facoltà di cui l'ultima nata nell'ottobre 2005 è quella di Medicina e Chirurgia collegata con l'Azienda Ospedaliera Universitaria San Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona. Con il recente DPCM del 31/1/2013 è stata costruita l'Azienda ospedaliero- universitaria << San Giovanni di Dio e Ruggi d' Aragona Scuola medica Salernitana >> . Con D.R. . 2780/12 sono state istituite cinque nuove Facoltà (Encomia, Farmacia e Medicina, Ingegneria, Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, Scienze Umanistiche e della Formazione) e la scuola di Giurisprudenza adeguate alla riforma ex legge 240/2101 ed al nuovo statuto UNISA, che sono in corso di attivazione contestualmente alla disattivazione delle 10 esistenti

Notevole dotazione di laboratori pesanti e leggeri assicura l'ambiente ideale per lo sviluppo delle attività di ricerca. Le considerevoli dotazioni strutturali e strumentali costituiscono un punto di forza in quanto fanno dell'Università di Salerno una realtà solida ben radicata nel territorio di riferimento e in grado di supportare anche in futuro il progressivo sviluppo delle attività di didattica e di ricerca anche in considerazione dei più stringenti parametri che la normativa nazionale sta formulando in previsione dei processi di accreditamento a cui verranno sottoposte le strutture nel loro complesso e le attività che in esse si svolgono (in particolare i corsi di studio). L'età media del personale rispetto a quella nazionale consente di disporre di energie ancora vitali, rappresentando un punto di sicura forza per le aspettative future, ma costituisce, in un contesto di progressiva riduzione dei finanziamenti pubblici un possibile elemento di criticità, in quanto, almeno nel breve periodo, è difficilmente configurabile un processo di flessibilità basato sul solo turn-over.

Si fornisce, nelle schede allegate, l'analisi quali-quantitativa delle risorse umane, differenziata per personale ricercatore e docente (all. n. 5) e personale tecnico amministrativo, ivi compreso quello dirigenziale (all.6) secondo i parametri suggeriti dalla CIVIT

3.4.2 Analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno favorisce l'individuazione e la valutazione delle variabili significative dell'ambiente in cui si inserisce l'organizzazione. L'analisi del contesto esterno focalizza l'attenzione su variabili indipendenti che nel loro reciproco combinarsi ed interagire possono tradursi in opportunità o rischi per la vita dell' Ateneo e per il perseguimento della sua mission.

3.4.3 Il contesto normativo

Gli Atenei godono di una speciale autonomia che trova le sue fondamenta nell'art 33 della Carta Costituzionale. Il quadro normativo generale prevede quindi una serie di leggi specificamente destinate a regola e delimitare il quadro normativo entro i cui limiti le università attuano la loro autonomia.



Le università, pertanto, si configurano come strumenti di attuazione dei principi costituzionali posti a garanzia dell'obbligo fondamentale posto a carico dello Stato di promuovere lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica

La Legge 168/1989 ha ampliato la funzione dell'università anche alla creazione di servizi culturali e ricreativi, alle residenze e strutture di vita collettiva, all'assistenza ed all'orientamento degli studenti e dei laureati verso il mercato del lavoro, al conferimento di borse di studio per rendere effettivo il diritto anche ai più meritevoli privi di mezzi propri di accedere ai livelli più alti della formazione.

Sulla base del contesto normativo di riferimento l'Università di Salerno ha un proprio statuto e vari regolamenti attuativi per organizzare le proprie attività e relazionarsi con il mondo esterno.

L'Università è un'amministrazione pubblica a finanza derivata che trae la maggior parte del proprio sostentamento dalle rimesse annuali del MIUR (FFO o Fondo di finanziamento ordinario) e dalla contribuzione studentesca.

Tra il 2009 ed il 2013 (stima) la quota di FFO assegnata ad unisa si è ridotta di circa 13 ml di Euro rispetto al 2009 e per il triennio 2013-2015 non sembra prospettarsi alcuna inversione di tendenza. Questo rappresenta una minaccia non solo per l'equilibrio finanziario di medio periodo, ma anche per la prevedibile contrazione che da questo deriverà delle iniziative tese a sostenere lo sviluppo della didattica, della ricerca e del diritto allo studio.

3.4.4 Gli stakeholders

I gruppi che hanno interessi comuni relativamente alle prestazioni erogate dall'Ateneo costituiscono entità eterogenee la cui emergenza è stata rilevata dall'analisi delle tracce delle interazioni formali intercorsi negli anni.

Tra questi gruppi assume particolare rilevanza quello degli studenti e delle rispettive famiglie in quanto naturali destinatari delle attività -mission sviluppate dall'Ateneo. Specularmente corrisponde il personale, il gruppo a cui compete lo sviluppo delle predette attività articolato a sua volta nel sottogruppo costituito dal personale docente, responsabile delle attività di formazione e ricerca e quello del personale tecnico amministrativo con funzioni di supporto. Ad essi si affianca il gruppo delle Associazioni e delle Istituzioni portatori di interessi collettivi e di categoria. Le Pubbliche amministrazioni, in primis, il Miur, sono individuabili come autonome portatrici di interesse, configurandosi come committenti e finanziatrici. Ruolo strategico svolgono le imprese costituendo il naturale alveo di destinazione sia delle attività di formazione, sia di quelle di ricerca, in quanto alimentate sul versante delle risorse professionali e su quello dello sviluppo tecnologico-scientifico.

Da ultimo, ma non per ordine di importanza, si colloca la comunità scientifica nella quale comprendiamo sia le Università nazionali sia quelle straniere, sia altri soggetti che a qualunque titolo contribuiscono allo sviluppo delle conoscenze scientifiche. L'università si trova, pertanto, al crocevia di istanze spesso contrapposte o francamente confliggenti nei confronti delle quali occorre continuamente discriminare quegli elementi utilizzabili in modo sinergico come occasioni di crescita enucleandoli da quelli che potrebbero rallentare il percorso. Si tratta, quindi, di cogliere i valori di tale istanze e trasformarli in opportunità di crescita, valorizzando punti di forza individuabili certamente in un corpo docente entusiasta e giovane (l'Università di Salerno vanta uno dei corpi docenti con età media più bassa rispetto all'insieme delle Università statali), e un personale amministrativo di alto livello professionale, coeso e animato da profondo spirito di servizio.

3.4.5 Il territorio

I settori trainanti della provincia sono l'agroindustria, il terziario ed il turismo. Nella piana del Sele oltre all'industria risulta molto sviluppata l'agricoltura e la zootecnia. Le attività industriali sono numerose nella zona settentrionale della provincia e nella piana del Sele. Digni di rilievo sono i



gruppi alimentari La Doria e AR nell'agro-nocerino, il gruppo Antonio Amato nel capoluogo e Bonduelle a Battipaglia. Nel comparto chimico sono presenti, fra tutte, la Saint Gobain di Fisciano, la Asahi Glass e Italcementi a Salerno e la Metzeler di Battipaglia. Nelle TLC svettano la Ericsson di Pagani, la Telerobot e il centro ricerche dell'Alcatel-Lucent di Battipaglia e la Fibre Ottiche Sud del gruppo Prysmian sempre a Battipaglia. Inoltre a sud del capoluogo sono presenti numerosi caseifici per la produzione di formaggi tra cui spicca la mozzarella di bufala. E' sviluppato il settore della pesca, soprattutto quella del tonno nel comune di Cetara. La Costiera Amalfitana, patrimonio Unesco, insieme a quella Cilentana, sono annoverate tra le costiere più belle al mondo. Di alto valore turistico a livello internazionale sono Amalfi, Positano, Praiano, Maiori e Minori incluse nella Costiera Amalfitana, mentre per la Costiera Cilentana Sapri, Castellabate, Marina di Camerota, Paestum, Elea, Agropoli e Palinuro (Centola).

La provincia di Salerno è la più estesa delle provincie Italiane e con i suoi 1.109.000 abitanti rappresenta circa il 19% della popolazione campana con una lieve prevalenza di femmine soprattutto di età avanzata. Il 66% circa di soggetti di età compresa tra i 15 e i 64 anni (dati Istat) e un 17% di ultra sessantacinquenni.

Fatto pari a 100 l'indice nazionale la provincia di Salerno registrava, nel 2008 un indice complessivo di dotazione infrastrutturale pari a 120,7 superiore anche a quello regionale che si assestava su un valore pari a 92. Molto soddisfacente è la rete stradale di cui si giova il particolare posizionamento dell'Università di Salerno a ridosso dello svincolo autostradale (A30) e del raccordo Sa-Av.

Dalle ultime rilevazioni Istat disponibili (2009) risulta occupato il 37% della popolazione totale di cui solo il 13% nell'industria confermando gli indizi desumibili dalla precedente descrizione del territorio. Sempre dagli ultimi dati disponibili Istat (2008) il valore aggiunto per abitante della provincia di Salerno è superiore a quello della regione Campania (€ 16.087 vs € 14.877), ma comunque notevolmente inferiore rispetto alla media italiana (€ 23.551).

Secondo gli ultimi dati Istat disponibili la provincia di Salerno contribuisce al valore aggiunto attribuibile alla Regione Campania per circa il 19% che corrisponde a solo l'1,2% su base nazionale. Un breve excursus sui dati riportati evidenzia come il territorio si proponga per le sue peculiari caratteristiche con delle potenziali aree di eccellenza per attrattività, ma al tempo stesso , con evidenti elementi di criticità da considerare, tuttavia, non come elementi frenanti, ma come opportunità da cogliere. Il basso livello di industrializzazione significa anche grande potenzialità di crescita stimolabile con iniziative partnership e trasferimento tecnologico di cui il numero crescente di spin-off sono evidente spia.

5. Obiettivi strategici v. allegato 2

6. Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi v. allegato 2

6.1 Obiettivi assegnati al personale dirigenziale v. allegato 3

Allegati

- 1) articoli dello Statuto citati al punto 2.2
- 2) delibera del Senato Accademico del 26/06/2012
- 3) obiettivi del personale dirigenziale



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
SALERNO

Articoli estratti dallo Statuto Emanato con D.R. 12 giugno 2012, Rep. n. 1396

Pubblicato in Gazzetta Ufficiale S.G. n. 147 del 26.06.2012

Articolo 3

Ricerca

1. L'Università promuove e svolge l'attività di ricerca, favorendo la collaborazione interdisciplinare e di gruppo e la stretta connessione con l'attività didattica. Essa riafferma la pari rilevanza del sapere umanistico, scientifico e tecnico.
2. L'Università attua forme di autovalutazione dei risultati della ricerca secondo criteri di qualità, trasparenza e promozione del merito.
3. L'Università promuove la valutazione bioetica della ricerca clinica sperimentale per ciò che attiene ai problemi biomedici connessi con la vita e la salute dell'uomo, nonché la valutazione etico - scientifica della sperimentazione animale.

Articolo 4

Didattica

1. L'Università provvede ai diversi livelli di formazione universitaria e rilascia i titoli di studio previsti dalla legislazione in materia, secondo il Regolamento didattico di Ateneo.
2. L'Università attua quanto previsto dal precedente comma 1 attraverso l'attività delle sue strutture didattiche e mediante lo sviluppo di apposite attività di servizio svolte anche in collaborazione con altri enti.
3. L'Università persegue la qualità e l'efficacia della propria attività di formazione operando una stretta connessione tra ricerca e insegnamento, attuando opportune forme di programmazione, coordinamento e autovalutazione dell'attività formativa.
4. L'Università verifica con il contributo degli studenti la corretta gestione, la produttività e l'efficacia dell'attività didattica sulla base di criteri di autovalutazione oggettivi.

Articolo 5

Diritto allo Studio

1. L'Università assicura il proprio intervento a favore del diritto allo studio come definito e garantito dall'articolo 34 della Costituzione.
2. L'Università in particolare organizza i propri servizi e predispone strumenti in modo da rendere effettiva la partecipazione alla vita universitaria degli studenti diversamente abili; l'Università dispone altresì la valutazione della qualità dei servizi forniti.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
SALERNO

Articolo 6

Organizzazione e programmazione

1. L'Università conforma la propria organizzazione e attività a principi di semplificazione, snellimento delle procedure, efficienza, efficacia e adotta il metodo della programmazione e del controllo di gestione.

Articolo 9

Rapporti con l'esterno

1. L'Università promuove e sviluppa i rapporti e le relazioni con le altre Università, le istituzioni di alta cultura e gli enti di ricerca nazionali e internazionali, pubblici e privati.

2. Promuove e sviluppa, altresì, i rapporti con le istituzioni pubbliche e private, con le imprese e loro associazioni di categoria, nonché con le formazioni sociali e le organizzazioni di categoria delle altre forze produttive del mondo del lavoro per la diffusione e la valorizzazione dei risultati e delle acquisizioni della ricerca scientifica.

3. I rapporti esterni dell'Università sono disciplinati dal Regolamento generale di Ateneo e dal Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità.

PROGRAMMAZIONE UNIVERSITARIA TRIENNIO 2010/12: AGGIORNAMENTO

Il Rettore fa presente che, entro il 30 giugno di ogni anno, ai sensi dell'art. 1ter della legge 31 marzo 2005 n. 43, "...le università adottano programmi triennali coerenti con le linee generali di indirizzo definite con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca..." e che, nel mese di aprile, sono stati resi disponibili dal CINECA i valori aggiornati degli indicatori per il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi della programmazione universitaria da parte dei singoli Atenei.

Con D.M. del 23/12/2010, n. 50, pubblicato sulla GU del 31/05/2011, n. 125, sono state definite le linee generali di indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2010-2012: in particolare, l'art. 2 ha previsto che, «... fermo restando che le Università adottano programmi triennali coerenti con le predette linee generali di indirizzo ed attesa l'esigenza di dare a queste il tempo occorrente per predisporre i propri programmi avendo come necessario riferimento anche gli *Indicatori* con i quali i risultati dell'attuazione degli stessi saranno valutati, i programmi relativi al triennio 2010-2012 sono deliberati dalle Università entro 90 giorni dalla data della registrazione del decreto con cui verranno approvati gli indicatori. Successivamente, entro il 30 giugno di ciascun anno, le Università potranno adeguare i propri programmi anche in relazione al monitoraggio e alla valutazione di cui al successivo art. 3».

Con nota 11 ottobre 2011, protocollo n. 84, il MIUR ha comunicato che il DM 4 agosto 2011, n. 345, avente ad oggetto "Indicatori per la valutazione dei risultati dell'attuazione dei programmi delle Università per il triennio 2010-2012. Quadro informativo degli Indicatori", è stato registrato alla Corte dei Conti (Reg. 12, fgl. 20 del 16 settembre 2011) e che, pertanto, in coerenza con quanto previsto dall'art. 2, comma 2, del DM 23 dicembre 2010, n. 50 (linee generali d'indirizzo della programmazione delle Università 2010-2012), le Università dovranno adottare la loro programmazione per la parte restante del triennio 2010-2012 entro 90 giorni dalla data della presente comunicazione.

I dati utilizzati per il calcolo degli indicatori definiti con il predetto DM 345/2011 e per la valutazione dei risultati dell'attuazione dei programmi delle Università per il triennio 2010-2012 sono stati raccolti in un sito *web*, sviluppato a tal fine dal CINECA, nel quale gli Atenei sono stati chiamati a confermare, integrare o modificare i dati ivi pubblicati, al fine di garantire agli Atenei stessi un affidabile quadro informativo da utilizzare per l'adozione dei propri programmi e consentire il monitoraggio, la valutazione dei risultati e, conseguentemente, l'assegnazione, da parte per MIUR, dei fondi destinati alla programmazione.

Il Rettore ricorda, infatti, che, ai sensi dell'art. 3, comma 1, del DM n. 50/2010, la valutazione dei risultati e la conseguente ripartizione dei fondi non tiene conto dei livelli assoluti degli *Indicatori*, ma delle variazioni nel valore degli stessi tra due periodi successivi di riferimento, opportunamente normalizzate e ponderate con il "modello" per la ripartizione del fondo di finanziamento ordinario, secondo il criterio indicato nell'allegato del D.M. n. 345/2011.

Il Senato, nella seduta del 29/11/ 2011, ha deliberato di approvare gli obiettivi generali programmatici dell'Ateneo per il triennio 2010-2012, formulati in termini

di dinamiche tendenziali e azioni perseguibili, dovendosi intendere come indicazioni di massima e di riferimento di carattere generale, nell'ambito delle quali i dipartimenti di nuova costituzione e le Facoltà che sarebbero state istituite a seguito dell'approvazione del nuovo statuto, adeguato alle disposizioni di cui alla legge 240/2010, avrebbero dovuto elaborare propri specifici programmi che sarebbero confluiti nell'atto programmatico da sottoporre, in un quadro di azione coordinata ed armonica di Ateneo, al Senato Accademico ed al Consiglio di Amministrazione, entro quattro mesi dall'adozione del decreto Rettorale di emanazione del nuovo statuto.

Il Rettore ricorda, inoltre, che, a seguito di quanto deliberato dal Senato Accademico nella seduta del 9/12/2010, sono stati costituiti, a far data dal 01/01/2011, 17 nuovi dipartimenti, in luogo dei 28 disattivati a far data dal 31/12/2010.

I nuovi dipartimenti non derivano dalla confluenza/fusione perfetta dei precedenti 28 disattivati, ma costituiscono entità *ex novo* create sulla base di nuovi ed originali progetti scientifici, circostanza, questa, che non consente di determinare in maniera analitica i rispettivi valori di riferimento iniziali degli indicatori parziali di area calcolati e messi a disposizione dal MIUR nel citato sito CINECA, che risultano riferiti ai precedenti dipartimenti disattivati.

L'adeguamento, inoltre, ai principi e disposizioni della legge 240/10 (Riforma Gelmini) ha reso necessaria una revisione dello Statuto dell'Università di Salerno, che, a quella data, risultava ancora *in itinere*. Nell'ambito di tale revisione, era stata prospettata anche una sostanziale modifica dell'assetto organizzativo dell'offerta formativa, che sarà garantito in luogo delle attuali Facoltà dai Dipartimenti, che si avvarranno di adeguate strutture di coordinamento.

Per i dipartimenti di nuova costituzione, sarebbe stato necessario aspettare il formarsi di dati storici a questi riferibili per quantizzare, secondo un sistema che seguisse il principio dell'*accountability*, gli obiettivi da perseguire secondo criteri di ragionevolezza e sostenibilità delle azioni da attuare. Per le Facoltà, si trattava di assegnare a soggetti destinati di lì a poco alla disattivazione obiettivi quantizzabili, ma non realizzabili dagli stessi soggetti a cui sarebbero stati affidati.

Quanto sopra rappresentato, sia per i Dipartimenti sia per le Facoltà, risultava, d'altronde, coerente con quanto rilevato dalla Commissione paritetica Consiglio/Senato, nominata nelle sedute dei rispettivi Organi in data 27/7/2010 e 29/7/2010, la quale, nel corso dei lavori conclusivi, nel complesso delle indicazioni impartite all'Ufficio Controllo di Gestione per l'adeguamento della reportistica del Sistema Analitico di Gestione dell'Università di Salerno a criteri espositivi maggiormente sintetici, aveva ravvisato la necessità di rendere coerente il sistema analitico di gestione con il sistema di indicatori definiti dal MIUR a supporto della programmazione triennale universitaria ed aveva approvato il prospetto delle corrispondenze tra indicatori ex DM 345/2011 e CDR di UNISA che, alla luce delle argomentazioni poco sopra enunciate, dovrà essere riformulato alla luce del nuovo imminente riassetto organizzativo. Nel marzo 2012, il MIUR, con il supporto del CINECA, ha proceduto all'aggiornamento e validazione dei dati relativi alla maggior parte degli indicatori calcolabili, attingendo alle banche dati attualmente disponibili.

Nella seduta del 29/05/2012, il Senato ha approvato, in via definitiva, lo statuto dell'Università di Salerno, recependo integralmente i rilevati mossi dal MIUR, per cui è ragionevole prospettare la conclusione dell'iter previsto per la sua emanazione con DR e il successivo avvio degli interventi sull'assetto organizzativo necessari alla sua

attuazione, che tuttavia decorreranno da data successiva al termine del 30 giugno, fissato come scadenza periodica ex art. 1ter della legge 43/2005 per la formulazione e revisione della programmazione triennale.

Pur non potendosi ancora procedere, pertanto, alla formulazione analitica degli obiettivi per ciascun CDR, l'esame dei valori consente di conoscere il posizionamento dell'Ateneo di Salerno nel contesto degli Atenei italiani in termini di incidenza della variazione dell'indicatore normalizzato e costituisce necessaria guida per la formulazioni, a breve, dei programmi da parte di ciascun CDR.

Per ciascuna delle cinque aree di intervento ex art. 1ter, comma 1, del D.L. 31/01/2005, convertito nella Legge 31 marzo 2005, n. 43, sono riportati gli indicatori contemplati dal DM 345/11, individuati dal MIUR per il monitoraggio degli obiettivi da raggiungere nell'ambito delle stesse, aggiornati alle ultime rilevazione rese disponibili dal MIUR.

In allegato sono riportati, per ciascun indicatore, i dati pubblicati dal MIUR sul sito CINECA relativi a tutti gli Atenei oggetto di valutazione.

a) I corsi di studio da istituire e da attivare nel rispetto dei requisiti minimi essenziali in termini di risorse umane e strutturali, nonché quelli da sopprimere

c) Le azioni per il sostegno e il potenziamento dei servizi e degli interventi a favore degli studenti Indicatori ex DM 345/2011

a 1 - Numero medio di docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di laurea e di laurea magistrale attivati

Numeratore » Numero di docenti di ruolo appartenenti a SSD di base e caratterizzanti i corsi di laurea e di laurea magistrale attivati dall'Ateneo nell'a.a. t

Denominatore » Numero di corsi di laurea e di laurea magistrale attivati dall'Ateneo nell'a.a. t

Indicatore PROB : A.1	anno 2010	anno 2009	anno 2008
Valori dell'indicatore			
Media nazionale	11,050	10,783	10,128
Mediana nazionale	11,15	10,767	9,768
Min	7,806	6,406	6,774
Max	17,973	18,039	18,671
SALERNO	13,362	13,514	14,455

Variazione grezza dell' indicatore	Variazione 2010 vs 2009	Variazione 2009 vs 2008
Media nazionale	0,037	0,077
Mediana nazionale	-0,004	0,064
Min	-0,200	-0,072
Max	0,758	0,563
SALERNO	-0,011	-0,065

Variiazione normalizzata (*)	Variazione 2010 vs 2009	Variazione 2009 vs 2008
Media nazionale	1,237	1,149
Mediana nazionale	1,196	1,136
Miri	1,000	1,000
Max	1,958	1,636
SALERNO	1,189	1,007
Incidenza Salerno	1,63 %	1,49 %

(*) $V_{inai} = V_{gai} - (V_{min}) + 1$

Dove:

Vinai =Variazione dell' indicatore normalizzata dell' ateneo i

Vgai = variazione grezza dell' indicatore dell' ateneo i

Vmin =Variazione minima dell' indicatore

("") In ordine decrescente della variazione normalizzata

a2 - Proporzione di studenti immatricolati ai corsi di laurea magistrale che hanno conseguito la laurea in un'altra Università in un numero di anni non superiore alla durata normale del relativo corso, aumentata di un anno

Numeratore » Numero di immatricolati ai corsi di laurea magistrale nell'Ateneo nell'a.a.t, che hanno conseguito la laurea in un altro Ateneo in un numero di anni non superiore alla durata normale del relativo corso, aumentata di un anno

Denominatore » Numero di immatricolati totali ai corsi di laurea magistrale nell'Ateneo nell'a.a. t

Indicatore PRO3 : A.2

Valori dell'indicatore	anno 2010	anno 2009	anno 2008
Media nazionale	0,109	0,103	0,096
Mediana nazionale	0,098	0,092	0,086
Min	0,012	0,008	0,01
Max	0,354	0,372 0,053	0,386
SALERNO	0,069		0,02

Variazione grezza dell' indicatore	Variazione 2010 vs 2009	Variazione 2009 vs 2008
Media nazionale	0,135	0,191
Mediana nazionale	0,084	0,091
Min	-0,632	-0,600
Max	1,238	4,300 1,650
SALERNO	0,302	

Variazione normalizzata (*)	Variazione 2010 vs 2009	Variazione 2009 vs 2008
Media nazionale	1,767	1,791
Mediana nazionale	1,716	1,691
Min	1,000	1,000
Max	2,870	5,900
	1,85 %	3,250 3,08 %
Incidenza Salerno		

(*) $V_{inai} = V_{gai} - (V_{min}) + 1$

Dove:

Vinai =Variazione dell' indicatore normalizzata dell' ateneo i

Vgai = variazione grezza dell' indicatore dell' ateneo i

Vmin =Variazione minima dell' indicatore

(**) In ordine decrescente della variazione normalizzata

C1 - Rapporto fra CFU effettivi e CFU teorici

Numeratore » Numero di CFU acquisiti dagli studenti nell'anno solare t

Denominatore » Numero di CFU previsti per gli studenti iscritti nell'a.a. t-1/t

Indicatore PRO3 : C 1			
Valori dell'indicatore	anno 2010	anno 2009	anno 2008
Media nazionale	0,423	0,427	0,414
Mediana nazionale	0,424	0,427	0,402
Miri	0,29	0,28	0,289
Max	0,659	0,647	0,667
SALERNO	0,352	0,343	0,328
Variazione grezza dell' indicatore			
	Variazione 2010 vs 2009	Variazione 2009 vs 2008	
Media nazionale	-0,007	0,036	
Mediana nazionale	0,006	0,015	
Min	-0,364	-0,126	
Max	0,100	0,420	
SALERNO	0,026	0,046	
Variazione normalizzata (*)			
	Variazione 2010 vs 2009	Variazione 2009 vs 2008	
Media nazionale	1,357	1,162	
Mediana nazionale	1,370	1,142	
Min	1,000	1,000	
Max	1,464	1,546	
SALERNO	1,390	1,172	
Incidenza Salerno	1,74 %	1,71 %	

(*) $V_{inai} = V_{gai} - (V_{min}) + 1$

Dove:

Vinai =Variazione dell' indicatore normalizzata dell' ateneo i

Vgai = variazione grezza dell' indicatore dell' ateneo i

Vmin =Variazione minima dell' indicatore

(") In ordine decrescente della variazione normalizzata

c2 - Proporzione di iscritti che hanno svolto stage formativi esterni all'Universita' di appartenenza durante il corso di studi

Numeratore » Numero di studenti iscritti nell'Ateneo che hanno avviato uno stage formativo esterno all'Università di appartenenza nell'a.a. t-1/t

Denominatore » Numero di studenti iscritti nell'Ateneo nell'a.a. t-1/t

Indicatore PRO3 : C 2			
Valori dell'indicatore	anno 2010	anno 2009	anno 2008
Media nazionale	0,091	0,105	0,104
Mediana nazionale	0,088	0,107	0,107
Min	0	0	0
Max	0,207	0,234	0,222
SALERNO	0,151	0,168	0,152
Variazione grezza dell' indicatore			
	Variazione 2010 vs 2009	Variazione 2009 vs 2008	
Media nazionale	-0,122	0,032	
Mediana nazionale	-0,113	0,010	
Min	-0,484	-0,357	

Max	0,467	0,750
SALERNO	-0,101	0,105
Variazione normalizzata (*)	Variazione 2010 vs 2009	Variazione 2009 vs 2008
Media nazionale	1,364	1,388
Mediana nazionale	1,373	1,363
Min	1,000	1,000
Max	1,951	2,107
SALERNO	1,383	1,462
Incidenza Salerno	1,72 %	1,79

(*) $V_{inai} = V_{gai} - (V_{min}) + 1$

Dove:

V_{inai} = Variazione dell' indicatore normalizzata dell' ateneo i

V_{gai} = variazione grezza dell' indicatore dell' ateneo i

V_{min} = Variazione minima dell' indicatore

(**) In ordine decrescente della variazione normalizzata

c2-bis - Proporzione di laureati occupati ad un anno dalla laurea sul totale dei laureati dello stesso anno

Numeratore » Numero di laureati dell'anno t nell'Ateneo che hanno trovato lavoro entro un anno dal conseguimento del titolo

Denominatore » Numero di laureati dell'anno t nell'Ateneo

Per questo indicatore il MIUR avverte di non avere dati disponibili per cui non è al momento calcolabile

b) Il Programma di sviluppo della ricerca scientifica

Indicatori ex DM 345/2011

b1 - Proporzione di personale attivamente impegnato nella ricerca

Numeratore » Numero di professori di ruolo e di ricercatori di ruolo che hanno avuto giudizio positivo su PRIN, e FIRB nell'Ateneo nell'anno t

Denominatore » Numero di professori di ruolo e di ricercatori di ruolo appartenenti all'Ateneo nell'anno t
b.1.1 Proporzione tra il numero di professori e ricercatori di ruolo con giudizio positivo su PRIN e il numero di partecipanti potenziali (peso sotto indicatore b.1.1 = 0,7)
b.1.2 Proporzione tra il numero di professori e ricercatori di ruolo con giudizio positivo su FIRB e il numero di partecipanti potenziali (peso sotto indicatore b.1.2 = 0,3)

Valori dell'indicatore b1.1, b1.2	Anno 2010		media	Anno 2009		
	b1.1 media	b1.2		b1.1	b1.2	
Media nazionale	0,302	0,195	0,270	0,211	0,059	0,345
Mediana nazionale	0,297	0,197	0,269	0,208	0,059	0,347
Min	0,173	0,000	0,121	0,121	0,000	0,143
Max	0,453	0,364	0,382	0,317	0,109	0,448
SALERNO	0,300	0,159	0,258	0,210	0,048	0,328
Variazione grezza media dell' indicatore	Variazione media 2010 vs 2009					
Media nazionale						
		-0,197				
Mediana nazionale						
		-0,230				
Min						
		-0,501				
Max						
		1,336				
SALERNO						
		-0,213				
Variazione media normalizzata (*)	Variazione media 2010 vs 2009					
Media nazionale						
		1,304				
Mediana nazionale						
		1,271				
Min						
		1,000				
Max						
		2,837				
SALERNO						
		1,288				
Incidenza Salerno						
		1,67 %				

(*) $V_{inai} = V_{gai} - (V_{min}) + 1$

Dove:

V_{inai} = Variazione dell' indicatore normalizzata dell' ateneo i

V_{gai} = variazione grezza dell' indicatore dell' ateneo i V_{min} = Variazione minima dell' indicatore

(**) In ordine decrescente della variazione normalizzata

b2 - Tasso di attrattivita' del corso di dottorato

Numeratore » Numero di ammessi al dottorato di ricerca attivati nell'Ateneo nell'a.a. t

Denominatore » Numero di partecipanti per l'ammissione a corsi di dottorato di ricerca nell'Ateneo nell'a.a. t

Indicatore PRO3 : b.2

Valori dell'indicatore	anno 2010	anno 2009	anno 2008
Media nazionale	0,518	0,509	0,457
Mediana nazionale	0,53	0,525	0,451
Min	0,227	0	0,203
Max	0,866	0,802	0,849
SALERNO	0,554	0,525	0,416

Variazione grezza dell' indicatore	Variazione 2010 vs 2009	Variazione 2009 vs 2008
Media nazionale	0,021	0,160
Mediana nazionale	0,017	0,138
Min	-0,608	-1,000
Max	0,716	1,136
SALERNO	0,055	0,262

Variazione normalizzata (*)	Variazione 2010 vs 2009	Variazione 2009 vs 2008
Media nazionale	1,629	2,160
Mediana nazionale	1,625	2,138
Min	1,000	1,000
Max	2,324	3,136
SALERNO	1,664	2,262
Incidenza Salerno	1,73 °A	1,78 °A

(*) $V_{inai} = V_{gai} - (V_{min}) + 1$

Dove:

V_{inai} = Variazione dell' indicatore normalizzata dell' ateneo i

V_{gai} = variazione grezza dell' indicatore dell' ateneo i

V_{min} = Variazione minima dell' indicatore

(**) In ordine decrescente della variazione normalizzata

B1-bis - Proporzione di personale attivamente impegnato nella ricerca

Numeratore » Numero di professori di ruolo e di ricercatori di ruolo che hanno effettuato almeno una pubblicazione scientifica nell'anno t

Denominatore » Numero di professori di ruolo e di ricercatori di ruolo appartenenti all'Ateneo nell'anno t

Per questo indicatore il MIUR avverte di non avere dati disponibili per cui non è al momento calcolabile

d) I programmi di internazionalizzazione

Indicatori ex DM 345/2011

d1 - Valore medio tra d.1.1, d.1.2, d.1.3

d.1.1 Proporzione di iscritti che hanno partecipato a programmi di mobilità internazionale (in regime di scambio e non)

Numeratore » Numero di studenti iscritti nell'Ateneo nell'a.a. t-1/t che hanno partecipato a programmi di mobilità internazionale

Denominatore » Numero di studenti iscritti nell'Ateneo nell'a.a. t-1/t

d.1.2 Proporzione di studenti stranieri iscritti a corsi di laurea magistrale

Numeratore » Numero di studenti stranieri iscritti ai corsi di laurea magistrale nell'Ateneo nell'a.a.t-1/t
Denominatore » Numero di studenti iscritti ai corsi di laurea magistrale nell'Ateneo nell'a.a. t-1/t

d.1.3 Proporzione di studenti stranieri iscritti ai corsi di dottorato

Numeratore » Numero di studenti stranieri iscritti ai corsi di dottorato dell'Ateneo nell'a.a.t-1/t
Denominatore » Numero di studenti iscritti ai corsi di dottorato nell'Ateneo nell'a.a. t-1/t

d1.3	anno 2010				anno 2009				anno 2008	
	d1.1	d1.2	d1.3	media	d1.1	d1.2	d1.3	media	media	
Valori dell'indicatore d1.1, d1.2,										
Media nazionale	0,010	0,036	0,089	0,045	0,012	0,033	0,080	0,042	0,037	0,037
Mediana nazionale	0,008	0,033	0,077	0,042	0,009	0,030	0,063	0,037	0,037	0,034
Min	0,001	0,002	0,000	0,003	0,001	0,001	0,007	0,006	0,006	0,004
Max	0,039	0,150	0,340	0,169	0,064	0,129	0,306	0,140	0,140	0,127
Univ SALERNO	0,005	0,006	0,040	0,017	0,007	0,005	0,048	0,020	0,020	0,015

Variazione grezza media dell' indicatore	Variazione media 2010 vs 2009	Variazione media 2009 vs 2008
Media nazionale	0,075	0,218
Mediana nazionale	0,077	0,093
Un	-0,571	-0,400
Max	0,659	3,250
Univ SALERNO	-0,150	0,333

Variazione media normalizzata (*)	Variazione media 2010 vs 2009	Variazione media 2009 vs 2008
Media nazionale	1,647	1,618
Mediana nazionale	1,648	1,493
Min	1,000	1,000
Max	2,230	4,650
Univ SALERNO	1,421	1,733
Incidenza Salerno	1,46 %	1,82

(*) $V_{inai} = V_{gai} - (V_{min}) + 1$

Dove:

V_{inai} = Variazione dell' indicatore normalizzata dell' ateneo
 V_{gai} = variazione grezza dell' indicatore dell' ateneo
 V_{min} = Variazione minima dell' indicatore

(**) In ordine decrescente della variazione normalizzata

d2 - Entita' delle risorse acquisite dall'Unione europea e da agenzie e enti, esteri e

internazionali Numeratore » Entrate di bilancio dell'Ateneo nell'anno t acquisite dall'Unione Europea e da agenzie e enti, esteri e internazionali (valori espressi in migliaia di euro)

Denominatore » Entrate di bilancio complessive, al netto di quelle in conto capitale e per partite di giro, nell'anno t (valori espressi in migliaia di euro)

Valori dell'indicatore	anno 2010	anno 2009	anno 2008
Media nazionale	0,020	0,019	0,019
Mediana nazionale	0,015	0,016	0,017
Min	0,002	0,001	0
Max	0,086	0,079	0,073
SALE RNO	0,007	0,009	0,016

Variazione grezza dell' indicatore	Variazione 2010 vs 2009	Variazione 2009 vs 2008
Media nazionale	0,347	0,212
Mediana nazionale	0,000	-0,030
Min	-0,826	-0,933
Max	8,000	7,833
SALE RNO	-0,222	-0,438

Variazione normalizzata (*)	Variazione 2010 vs 2009	Variazione 2009 vs 2008
Media nazionale	2,173	2,126
Mediana nazionale	1,826	1,899
Min	1,000	1,000
Max	9,826	9,767
SALE RNO	1,604	1,496
Incidenza Salerno	1,25 %	1,19 %

(*) $V_{inai} = V_{gai} - (V_{min}) + 1$

Dove:

Vinai = Variazione dell' indicatore normalizzata dell' ateneo

Vgai = variazione grezza dell' indicatore dell' ateneo

Vmin = Variazione minima dell' indicatore

(**) In ordine decrescente della variazione normalizzata

e) Il fabbisogno di personale docente e non docente sia a tempo determinato che indeterminato, ivi compreso il ricorso alla mobilità

e1 - Proporzione di risorse disponibili non impegnate per la copertura costi del personale (di ruolo e non) **Numeratore** » Costo del personale (di ruolo e non) per l'Ateneo nell' anno t (valori espressi in euro) **Denominatore** » Entrate di bilancio complessive, al netto di quelle in conto capitale e per partite di giro, nell'anno t (valori espressi in euro)

Indicatore PRO3 : E.1 (**)			
Valori dell'indicatore	anno 2010	anno 2009	anno 2008
Media nazionale	0,469	0,450	0,469
Mediana nazionale	0,467	0,44	0,468
Min	0,28	0,274	0,288
Max	0,706	0,722	0,739
SALE RNO	0,517	0,385	0,468

Variazione grezza dell' indicatore	Variazione 2010 vs 2009	Variazione 2009 vs 2008
Meda nazionale	0,052	-0,033
Mediana nazionale	0,039	-0,031
Min	-0,301	-0,344
Max	0,571	0,490
SALE RNO	0,343	-0,177

Variazione normalizzata (*)	Variazione 2010 vs 2009	Variazione 2009 vs 2008
-----------------------------	-------------------------	-------------------------

Media nazionale	1,353	1,311
Mediana nazionale	1,340	1,313
Min	1,000	1,000
Max	1,872	1,834
SALERNO	1,644	1,167
Incidenza Salerno	2,06 %	1,51 %

(¹) $V_{nai} = V_{gai} - (V_{min}) + 1$

Dow:

V_{nai} = Variazione dell' indicatore normalizzata dell' ateneo i

V_{gai} = variazione grezza dell' indicatore dell' ateneo i

V_{min} = Variazione minima dell' indicatore

(**) In ordine decrescente della variazione normalizzata

Il Senato,

- ☀ Udita la relazione del Rettore;
- ☀ Vista la legge n. 370/99;
- ☀ Vista la legge n. 43/05;
- ☀ Vista la legge n. 240/10;
- ☀ Visti i DD.MM. nn. 50/10 e 345/11;
- ☀ Preso atto della dinamica e del posizionamento di UNISA per ciascuno degli indicatori elaborati dal MIUR,

DELIBERA

- ▷ Di confermare gli obiettivi generali programmatici dell'Ateneo per il Triennio 2010-2012 definiti nella delibera del 29/11/2011, specificando che gli obiettivi tendenziali e le azioni perseguibili devono intendersi, allo stato, come indicazioni di massima, quali riferimento di carattere generale nell'ambito delle quali i Dipartimenti di nuova costituzione e le Facoltà che verranno istituite dovranno elaborare propri specifici programmi che confluiranno in un puntuale atto programmatico, da sottoporre, in un quadro di azione coordinata ed armonica di Ateneo, al Senato Accademico ed al Consiglio di Amministrazione entro quattro mesi dall'adozione del Decreto Rettorale di emanazione del nuovo statuto;
- ▷ Di demandare al dott. Del Basso la predisposizione di una sintesi della programmazione;
- ▷ Di demandare al Rettore ed al Direttore Amministrativo ogni atto necessario per l'attuazione dei suddetti obiettivi.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 28 GIUGNO 2012

11

PROGRAMMAZIONE UNIVERSITARIA TRIENNIO 2010-2012- AGGIORNAMENTO

Il Rettore informa che il Senato Accademico, nella seduta del 26/06/2012, ai sensi della L. 31 marzo 2005 n. 43, alla luce del DM 50/2010 con cui sono state approvate le linee generali di indirizzo per la programmazione universitaria triennale 2010-2012 e ai

sensi del DM 4 agosto 2011, n. 345., ad oggetto "Indicatori per la valutazione dei risultati dell'attuazione dei programmi delle Università per il triennio 2010-2012" in continuità con quanto deliberato nella seduta del 29/11/2011, ha deliberato di confermare anche per il 2012, gli obiettivi generali programmatici dell'Ateneo di Salerno per il Triennio 2010-2012, nella stessa definiti ed ha dato mandato al Rettore ed al Direttore Amministrativo di porre in essere tutti gli atti necessari per l'attuazione di quanto deliberato.

Il Consiglio

- Sentita la comunicazione del Rettore
- Vista l'allegata delibera del Senato Accademico del 26/06/2012 ad oggetto : programmazione universitaria 2010-2012.

PRENDE ATTO




UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
SALERNO

ANNO	AREA	DENOMINAZIONE	DIRIGENTE	NOBBIETTIVO	DESCR. OBIETTIVO	DURATA
2012	1	AREA I - Supporto Strategico Direzionale	Del Basso	1	Manuale esplicativo della procedura di elaborazione della reportistica inerente la valutazione della didattica da parte degli studenti frequentanti i corsi di studio ai sensi dell'art 1 Legge 370/1999	Annuale
2012	1	AREA I - Supporto Strategico Direzionale	Del Basso	2	Programmazione universitaria, dare attuazione alla delibera del SA del 28/11/2011 integrando gli indicatori ministeriali con pochi altri indicatori di performance dei dipartimenti e delle neo costituite facoltà a valle della prevista approvazione del nuovo statuto.	Annuale
2012	1	AREA I - Supporto Strategico Direzionale	Del Basso	3	Riformulazione delle attività di supporto al Nucleo di Valutazione in tema di accertamento dei requisiti ex DM 17/2010 da parte dei CDS da inserire nella banca dati dell'Offerta Formativa a decorrere dall'aa 2012/2013	Annuale
2012	1	AREA I - Supporto Strategico Direzionale	Del Basso	4	Analisi degli scostamenti tra i dati rilevati dalla procedura di valutazione dei corsi di studio effettuata da parte dei laureandi dell'anno 2010 secondo il modello UNISA e secondo il modello Alma Laurea.	Annuale
2012	1	AREA I - Supporto Strategico Direzionale	Del Basso	5	Sviluppo di un modello di raccordo tra la reportistica sviluppata dal sistema analitico di gestione e quella finalizzata al monitoraggio della programmazione strategica a supporto della Commissione paritetica SA-CdA, secondo quanto previsto dalle delibere del SA e del CdA rispettivamente del 28/11/2011 e del 01/12/2011.	Annuale
2012	2	AREA II - Comunicazione e Affari Generali	Riggio	1	A seguito della approvazione del nuovo Statuto in applicazione della legge di riforma del sistema universitario (legge 240/2010) definizione dei provvedimenti attuativi.	Annuale
2012	2	AREA II - Comunicazione e Affari Generali	Riggio	2	Determinazione di alcuni procedimenti amministrativi.	Annuale



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
SALERNO

2012	2	AREA II - Comunicazione e Affari Generali	Riggio		3	Attività di censimento periodico dei crediti dell'Amministrazione e messa a punto di una metodica procedimentale volta al recupero degli stessi.	Annuale
2012	2	AREA II - Comunicazione e Affari Generali	Riggio	4	Attività di riorganizzazione delle pagine WEB del sito e sperimentazione di nuove metodiche di comunicazione attraverso strumenti multimediali quali radio e tv via Web e in base alla esperienza di altri Atenei e della biblioteca di Ateneo l'utilizzo di social network quali Facebook, Twitter, ecc.	Annuale	
2012	3	AREA III - Didattica e Ricerca	Carannate	1	Assicurare, anche in collaborazione con l'Area I, il rispetto degli adempimenti stabiliti dall'ANVUR connessi alla valutazione della qualità della ricerca 2004-10.	Annuale	
2012	3	AREA III - Didattica e Ricerca	Carannate	2	Consolidare e potenziare il supporto amministrativo all'internazionalizzazione di Ateneo favorendo in particolare le azioni a sostegno della mobilità di studenti e docenti.	Annuale	
2012	3	AREA III - Didattica e Ricerca	Carannate	3	Realizzazione di un sistema di rilascio di titoli accademici ed attestati di attività per assegnisti, borsisti dottorati e laureati in doppia lingua italiana ed inglese.	Annuale	
2012	3	AREA III - Didattica e Ricerca	Carannate	4	Realizzazione, nell'ambito del diritto allo studio, di un servizio centralizzato per la programmazione e la gestione dell'attività di placement universitario mediante l'organizzazione di una struttura organizzativa composta da: una unità operativa centralizzata; ripetizioni di tutte le funzioni su supporto informatico.	Annuale	
2012	4	AREA IV - Risorse Umane	Turco	1	Implementazione ed ottimizzazione della fase di adattamento del nuovo sistema di valutazione del personale tecnico amministrativo predisposto dal Cineca alle esigenze dell'Ateneo.	Annuale	
2012	4	AREA IV - Risorse Umane	Turco	2	Riesame dell'attuale regolamento conto terzi e predisposizione ed emanazione di nuovo testo adeguato al nuovo assetto dell'Ateneo.	Annuale	



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
SALERNO



4	AREA IV - Risorse Umane	Turco	3	Studio di fattibilità per la legittimità di procedure per l'erogazione di compensi incentivanti al personale Docente e Ricercatore su progetti di ricerca Dipartimentale con finanziamenti non di bilancio Universitario. Ad eventuale esito positivo, predisposizione di regolamento ad hoc.	Annuale
4	AREA IV - Risorse Umane	Turco	4	Predisposizione di una bozza di Regolamento di Ateneo per l'attribuzione, l'autocertificazione e la verifica dei compiti didattici e di servizio agli studenti dei professori e dei ricercatori, ai sensi dell'art. 6 e 7 della legge 240/2010.	Annuale
5	AREA V - Risorse Economiche e Finanziarie	Del Basso	1	Messa a regime della Contabilità Economica Patrimoniale per il 2012 su tutti i Centri di Responsabilità comprensiva del supporto alle scritture di assestamento di competenza dei Centri di Responsabilità e propedeutiche alla formulazione dei consuntivi 2011.	Annuale
5	AREA V - Risorse Economiche e Finanziarie	Del Basso	2	Formulazione di una proposta di Regolamento di Amministrazione di contabilità e finanza da sottoporre ai vertici dell'Amministrazione che tenga conto delle innovazioni introdotte dalla Legge 240/2010	Annuale
5	AREA V - Risorse Economiche e Finanziarie	Del Basso	3	Proposta di formulazione della procedura di pagamento delle fatture coerente con le innovazioni introdotte dalla direttiva UE 2011/35/UE, che dovrà essere recepita dallo stato italiano entro febbraio 2013	Annuale
5	AREA V - Risorse Economiche e Finanziarie	Del Basso	4	Proposta di formulazione del nuovo schema di capitolato d'appalto per la scelta del nuovo istituto tesoriere.	Annuale
6	AREA VI - Risorse Strumentali	Basile	1	Assumere le iniziative atte ad instaurare le procedure di validazione alla luce delle modifiche normative introdotte dal D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 anche attraverso la costituzione di un'unità tecnica di verifica e validazione.	Annuale



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
SALERNO

2012	6	AREA VI - Risorse Strumentali	Basile	2	l'ampliamento dei servizi informatici on line e potenziamento delle capacità di calcolo e trasmissione dati.	Annuale
	6	AREA VI - Risorse Strumentali	Basile	3	Assumere le iniziative atte a realizzare le opere di edilizia previste per il triennio 2012-2014 così come da programma triennale dei lavori pubblici relativo allo stesso periodo, ciò con particolare riferimento delle strutture a servizio della nuova Facoltà di Medicina e Chirurgia (laboratori di ricerca, studi, aule). Siprovederà, inoltre, al completamento degli appalti in corso tra cui quello per la realizzazione della biblioteca tecnico scientifica nel campus universitario di Fisciano, quello per la ristrutturazione del IV lotto (corpi A, C, D), e dell'edificio L nel campus universitario di Baronissi e quello per l'allestimento di studi nel Corpo L nel campus universitario di Baronissi. Infine, si porranno in essere le iniziative per assicurare la corretta manutenzione e gestione del patrimonio immobiliare dell'Ateneo e al loro definitivo accatastamento.	Annuale
2012	6	AREA VI - Risorse Strumentali	Basile	4	Assumere iniziative atte a dare esecuzione alle procedure relative al finanziamento per la realizzazione di infrastrutture materiali ed immateriali in riferimento alle opportunità offerte dagli enti di riferimento (Ministero, Regione e Provincia).	Annuale
2012	7	AREA VII - Biblioteche	Riggio	1	Adozione di tecnologie avanzate e implementazione di procedure e servizi innovativi: Progetto ARIEL e altre procedure	Pluriennale
2012	7	AREA VII - Biblioteche	Riggio	2	Riorganizzazione e sviluppo delle collezioni: periodici e quotidiani. Iniziative di Tutela e conservazione.	Triennale
2012	7	AREA VII - Biblioteche	Riggio	3	Catalogo collettivo di Ateneo secondo le procedure di software Aleph 500.	Pluriennale
2012	7	AREA VII - Biblioteche	Riggio	4	Ricognizione patrimoniale dei beni mobili: adozione gestionale Archibus.	Annuale




UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
SALERNO



1	AREA I - Supporto Strategico Direzionale	Del Basso	1	Redazione specifiche tematiche per la procedura parametrizzata di valutazione ex post dei corsi di dottorato di ricerca svolti nel corso dell'aa 2011-2012.	Annuale
1	AREA I - Supporto Strategico Direzionale	Del Basso	2	Programmazione universitaria triennale: A valle della attivazione dei nuovi Dipartimenti e delle nuove Facoltà in attuazione della Legge 240/2010 e del nuovo Statuto UNISA, elaborazione di una proposta di programmazione da presentare al Senato Accademico contenente il set di indicatori individuato nel corso del 2012 in attuazione della delibera del Senato Accademico del 28/11/2011.	Annuale
1	AREA I - Supporto Strategico Direzionale	Del Basso	3	Riformulazione delle attività di supporto al Nucleo di Valutazione in tema di accertamento del possesso dei requisiti necessari da parte dei CDS da inserire nella banca dati dell'Offerta Formativa a decorrere dall'aa 2013-2014 alla luce delle norme di attuazione del d.lgs 19/2012.	Annuale
1	AREA I - Supporto Strategico Direzionale	Del Basso	4	Valutazione della didattica da parte degli studenti frequentanti i corsi di studio. Ricostruzione dall'aa 2005/2006 delle graduatorie per ciascuna delle 17 domande del questionario somministrato agli studenti delle graduatorie di Facoltà a di singolo CdS introdotte dall'aa 2009/2010 e relativi grafici con indicazione dei valori di eccellenza e delle soglie di allarme.	Annuale
1	AREA I - Supporto Strategico Direzionale	Del Basso	5	Piano della performance ex d.lgs 150/2009. Supporto all'Area IV per la redazione del piano della performance e per la certificazione dei risultati della performances a cura del Nucleo di Valutazione di Ateneo.	Annuale
5	AREA V - Risorse Economiche e Finanziarie	Del Basso	1	Elaborazione di una proposta di riformulazione dell'assetto organizzativo dell'Area V in funzione delle modifiche statutarie e dei nuovi adempimenti legati all'adozione della contabilità economico patrimoniale nell'Ateneo di Salerno a decorrere dal 2013.	Annuale



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
SALERNO

2013	5	AREA V - Risorse Economiche e Finanziarie	Del Basso		2	Formulazione di una proposta di Revisione della procedura di erogazione dei contributi e conseguente rimborso spese a favore delle Associazioni Studentesche.	Annuale
2013	5	AREA V - Risorse Economiche e Finanziarie	Del Basso	3	Collaborazione al trasferimento delle competenze dai Centri di Responsabilità delle Facoltà ai Distretti competenti.	Annuale	
2013	5	AREA V - Risorse Economiche e Finanziarie	Del Basso	4	Redazione del manuale di contabilità da sottoporre al Consiglio di Amministrazione sulla base delle direttive contenute nel Regolamento di contabilità di Ateneo.	Annuale	